

XXX. MENNA.

536. MENNA, nativo di Alessandria, abate di san Samson, fu sostituito ad Antimio e ordinato da papa Agapito il 13 marzo giorno di giovedì. Nel 2 maggio seguente egli tenne un Concilio nel vestibolo ossia nella navata di santa Maria ove confermò ed ordinò di porre ad esecuzione i decreti contra Antimio e gli Acefali fatti da Agapito, morto poco innanzi. Nell'anno 551 papa Vigilio ch'era a Costantinopoli lo privò della sua comunione unitamente a Teodosio di Cesarea nel dì 22 agosto per aver sottoscritto alla condanna dei tre capitoli. Il secondo avea fatto anche di più, avendo condotto l'imperatore a pubblicare il suo editto contra i tre capitoli. Menna e Teodosio a fine di riconciliarsi col papa, gli inviarono nella Chiesa di santa Eufemia ov'erasi ritirato, la loro professione di Fede, nella quale dichiaravano la loro sommissione ai quattro Concilii generali, con promessa di uniformarsi a quanto era stato deciso *dal consenso dei legati e dei vicarii di santa Sede*. Vigilio ritornato a Costantinopoli mise quest'atto in fronte al suo *Constitutum* pubblicato il 14 maggio 552. Menna l'anno stesso terminò i suoi giorni il dì 25 agosto ch'è quello in cui viene dalla Chiesa greca celebrata la sua memoria. A lui si deve l'istituzione a Costantinopoli della festa della Purificazione, che si solennizzò per la prima volta il 2 febbraio dell'anno 542.

XXXI. EUTICHIO.

552. EUTICHIO, prete e monaco di Amasea nel Ponto, subentrò al patriarca Menna. Nell'anno 553 presedette al Concilio generale di Costantinopoli atteso il rifiuto di papa Vigilio d'intervenirvi. Nel 2 aprile 565 fu dall'imperator Giustiniano balzato dalla sua Sede per essersi opposto all'editto pubblicato da quel principe in favore di quelli che credevano essere il corpo di Gesù Cristo incorruttibile prima della sua resurrezione.